

1913-2013: il secondo secolo delle opere di Verdi a Lecce

Eraldo Martucci

«Diede una voce alle speranze e ai lutti. Pianse ed amò per tutti»: i celebri versi di Gabriele D'Annunzio riassumono con genialità l'intera poetica verdiana. Personaggio straordinario a prescindere dalle sue musiche, Giuseppe Verdi è stato un grande italiano, prima ancora che l'Italia esistesse sulle carte geografiche: presentava infatti le sue opere in tutti gli Stati preunitari. Ma Verdi è stato anche un grande Europeo, ben prima che l'Europa fosse concepita: va a comporre a Parigi, a San Pietroburgo e nel 1862 scrive per l'Esposizione Universale di Londra l'*Inno delle Nazioni*. Riccardo Muti, nell'ultimo suo libro sul "Cigno di Busseto", sottolinea come «Verdi sarà sempre attuale, perché ha espresso in maniera inimitabile i sentimenti che caratterizzano l'umanità, più dell'immenso Wagner».

Non a caso le sue opere sono sempre state tra quelle più eseguite nei teatri di tutto il mondo, compreso Lecce. Con maggiore frequenza sono apparsi i titoli più celebri, mentre risalgono a questi ultimi anni le prime esecuzioni assolute di alcune opere giovanili. Ma non tutte sono state rappresentate, ad iniziare proprio dalle prime due scritte dal Maestro: *Oberto*, *Conte di San Bonifacio* e *Un giorno di regno*.

Diverso il discorso per *Nabucco*, il primo vero capolavoro di Verdi: fino alla metà degli anni Settanta del Novecento non era affatto considerata opera di repertorio né tantomeno popolare, avendo nel tempo visto sfumare l'aura risorgimentale che la circondava. L'opera inaugurerà le stagioni liriche del 1975 sia del Petruzzelli che del Politeama Greco dove viene rappresentata per la prima volta. Direttore artistico dei due teatri era il mai troppo rimpianto Carlo Vitale.

Sul podio in entrambe le produzioni sale il maestro Ottavio Ziino, mentre la regia è di Renzo Frusca. Al Politeama Greco *Nabucco* ritornerà tre anni dopo con il grande baritono Aldo Protti nella serata inaugurale della stagione lirica leccese del 1978. Al suo fianco la Gomes e il tenore Giuseppe Venditelli. Nella replica canterà un altro straordinario interprete, Renato Bruson. A Lecce ci saranno poi altre tre edizioni: la prima nel 1989, la seconda nel 1996 e l'ultima nel 2010.

Per quanto riguarda *I Lombardi alla prima crociata* non c'è traccia nelle rappresentazioni del Novecento; *Ernani* chiuderà la stagione lirica del 1983 con la direzione di Napoleone Annovazzi e la regia di Rocco Spataro. La sesta opera verdiana, *I due Foscari*, approda al Politeama Greco solo nel febbraio 2000, per la xxxi stagione lirica della Provincia di Lecce con Katia Ricciarelli direttrice artistica, che per l'occasione riporta il grande Renato Bruson.

E se non troviamo recite di *Giovanna d'Arco* ed *Alzira*, è sempre la Ricciarelli a ridare spolvero ad altre opere giovanili di Verdi: *Attila* nel 2002, *Macbeth* nel 1999, *Il corsaro* nel 2001. Assenti nei cartelloni del Novecento e di questo inizio secolo *I masnadieri*, *Jerusalem*, *La battaglia di Legnano*, *Luisa Miller* e *Stiffelio*.

A fare la parte del leone sarà ovviamente la cosiddetta “trilogia popolare” (1851/1853), ad iniziare dal *Rigoletto* che al Politeama Greco apparirà in diciotto edizioni tra il 1920 ed il 2009, con interpreti spesso d’eccezione come Gino Bechi e Tito Gobbi, protagonisti anche all’Apollo rispettivamente nel 1945 e nel 1946. All’aperto ci saranno tre messinscene: nel 1948 e nel 1976 all’Anfiteatro Romano, nel 1984 in Piazza Duomo.

È sempre stato molto intenso il rapporto del *Trovatore* con i teatri leccesi, soprattutto nel Novecento, ad iniziare dalla memorabile edizione del 1901 con Pasquale Amato, storico interprete del Conte di Luna. Da quella data e fino alla fine della seconda guerra mondiale *Il trovatore* andò in scena al Politeama Greco altre sei volte: impossibile non annoverare la sontuosa voce di Maria Caniglia che, a fianco di Gino Bechi, trionfò nell’unica rappresentazione all’Apollo del 1945. Nel 1958 si ricorda la celebre interpretazione di Mario Filippeschi, tenore “espada” grazie alla voce robusta che nell’ottava più acuta si produceva in squilli impressionanti e facilissimi, divenuti leggendarî.

L’edizione del 1970 si ricorda, oltre che per la performance di una verdiana “doc” come il soprano Luisa Maragliano, per la presenza dell’allora giovanissimo baritono Renato Bruson. Alla stessa corda appartengono altre due importanti voci avvicendatesi successivamente: nel 1980 Giorgio Zancanaro e nel 1993 Luigi De Corato. Nel 2003 protagonista è stata un’ottima Chiara Taigi. L’ultima edizione risale al 2011 con Piero Giuliacci squillante Manrico.

Anche Piazza Duomo ha ospitato *Il trovatore* nel 1984 e nel 1986. Regista in entrambe le occasioni fu Rocco Spataro, e nel *cast* ebbero notevole successo il tenore Lando Bartolini ed il soprano Rita Lantieri.

Di pari intensità il rapporto di *Traviata* con i teatri leccesi, fino all’ultima edizione andata in scena nel 2013 al Politeama Greco. Tante sono state le Violette di portata storica. Nel 1928 Elvira de Hidalgo, con il tenore leccese Franco Tafuro nel ruolo di Alfredo, nel ‘34 Mercedes Capsir, mentre Maria Caniglia, a fianco di Tito Gobbi nella parte di Germont padre, si esibì all’Apollo nel 1945. Nel ‘53 Adriana Guerrini, nel ‘56 Gabriella Tucci e nel 1962 Virginia Zeani. Oltre 600 le repliche in carriera per la rumena Zehan, naturalizzata italiana Zeani, donna di fascino indiscutibile e Violetta vibrante, ricca di slancio e di bruciante passione. Un’altra grande interprete del temibile ruolo è stata nel 1999 Luciana Serra.

Non si riscontrano recite dei *Vespri siciliani* e di *Aroldo* nel Novecento, mentre in coproduzione con il Petruzzelli, nella Stagione 1990, fa il suo trionfale ingresso *Simon Boccanegra*, con protagonista il grande baritono Leo

Nucci. Di rado appare un altro grande capolavoro della maturità verdiana, *Un ballo in maschera*: solo sette edizioni fra il 1920 ed il 2013, una delle quali, nel 1942, vide eccezionale protagonista Beniamino Gigli.

La forza del destino fa la sua prima apparizione nella stagione 1987 con la direzione di Carlo Franci e la regia di Beppe De Tomasi. La XLV Stagione lirica della Provincia di Lecce, diretta per il secondo anno da Sergio Rendine, si è aperta il 28 febbraio 2014 al Politeama Greco con il *Don Carlo*, il cui unico precedente risale al 1986. In quell'occasione fu proposta la versione in 5 atti in italiano senza ballabili, ma con la scena della sommossa al quarto atto. Diretta da Angelo Campori, con la regia di Antonello Madau Diaz e le scene di Ferruccio Villagrossi, l'edizione del 1986 fu interpretata da Dimiter Petkov, Seta del Grande, Stefania Totzyska, Lorenzo Saccomanni. Quest'anno *Don Carlo* è andato in scena nella versione italiana in quattro atti: nel *cast* grandi interpreti come Carlo Colombara e Cellie Costea, affiancati dal Coro lirico di Lecce diretto da Emanuela Di Pietro. Sul podio dell'orchestra "Tito Schipa" Filippo Maria Bressan con la regia firmata da Golat Ludek.

L'ultima *Aida* rappresentata a Lecce risale al 2007, ma il celeberrimo titolo verdiano è comparso varie volte sul palcoscenico del Politeama, inaugurato proprio con quest'opera il 15 novembre 1884, tredici anni dopo la prima assoluta del Cairo. Dal 1921 al 2007 sono state 14 le edizioni, con interpreti spesso di rango come Tina Poli Randaccio nel 1927, Giannina Arangi Lombardi e Francesco Merli nel 1934.

Penultima opera composta da Verdi, *Otello* è stato inserito nel cartellone del Politeama Greco solo sei volte, a partire dal 1896. Le successive edizioni risalgono al 1913, al 1938, con protagonista il grandissimo Aureliano Pertile, al 1961 con Carlo Guichandut, altro rinomato tenore. Nel 1968 la storica rappresentazione che vide protagonista il "moro" per antonomasia della seconda metà del secolo scorso, il leggendario Mario Del Monaco.

Falstaff, l'estremo capolavoro risalente al 1893, è andato in scena al Politeama Greco durante la Stagione lirica del 1997 con la direzione artistica di Elisabetta Maschio, in quell'occasione anche sul podio, e con la regia di Lorenzo Mariani.

Riferimenti bibliografici

- M.G. BRINDISINO, *Cronologia delle stagioni liriche e degli spettacoli di operetta e balletto del Teatro Politeama Greco di Lecce (1884 -1926)*, in «Lu Lampiune», X/1, aprile 1994, pag. 135-163.
- R. CELLETTI, *Grandi voci alla Scala*. Milano, Teatro alla Scala, 1991.
- G. D'ANNUNZIO, *Per la morte di Giuseppe Verdi*, in A. ANDREOLI-N. NIVA (a cura di), *Versi d'amore e di gloria*, vol. II, Milano, Mondadori, 1984.
- D. FORESIO, *L'opera nei teatri di Lecce. Storia e cronologia*. (Dattiloscritto) (per g.c.).
- ID., *A Lecce il re snobbò Verdi*. Inserto Speciale Lirica 1993, in «Quotidiano di Lecce», 20 febbraio 1993, p. 15.

- ID., *E per la prima volta Macbeth venne al Politeama*, in «Sud-Est Magazine», Anno II, numero 1 febbraio 1999, pp. 48 e 49.
- ID., *Don Carlo: una grande opera per Verdi*, Lecce, Programma di sala, Stagione lirica 2014.
- L. INZAGHI, *Beniamino Gigli*, Varese, Zecchini Editore, 2005.
- M. MANCA-M.P. METRANGOLO-G. SALERNO, *Trentannidilirica*, Lecce, R&R, 2001.
- E. MARTUCCI, *Storie di Traviata a Lecce*, Lecce, Programma di sala, Stagione lirica 2013.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2014*, Lecce, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 27 febbraio 2014.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2013-Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 7 febbraio 2013.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2011-Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 20 gennaio 2011.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2010- Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 21 gennaio 2010.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2009-Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 13 febbraio 2009.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2007-Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 10 febbraio 2007.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2006-Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 17 febbraio 2006.
- ID., *Insero Speciale Lirica 2004-Lecce*, in «Nuovo Quotidiano di Puglia», 29 gennaio 2002.
- R. MUTI, *Verdi, l'italiano. Ovvero, in musica, le nostre radici*, Milano, Rizzoli, 2012.
- E. ROMAGNOLO, *Mario Del Monaco*, Parma, Azzali, 2002.
- D. RUBBOLI, *Gino Bechi, il palcoscenico e la vita*, Bologna, Bongiovanni Editore, 1988.